



Ordine Francescano Secolare d'Italia
Fraternità di Puglia "don Tonino Bello"

IL CONSIGLIO REGIONALE INCONTRA MINISTRI, FORMATORI ED ECONOMI LOCALI

Puglia CentroSud Jaddico (Br) · 25 settembre 2011

Puglia CentroNord Incoronata (Fg) · 2 ottobre 2011

Pregghiera iniziale

Nel nome della somma Trinità e della santa Unità, del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia e la pace del nostro salvatore Gesù Cristo, che ci ha redenti e ci ha lavati nel suo preziosissimo sangue, sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Ascoltando il nome di lui, adoratelo con timore e riverenza proni a terra: Signore Gesù Cristo, **Figlio dell'Altissimo è il suo nome, che è benedetto nei secoli.**

Invocazione comunitaria:

Ti preghiamo, Signore, per la nostra fraternità,
perché ci conosciamo sempre meglio
e ci comprendiamo nei nostri desideri e nei nostri limiti;
perché ciascuno di noi, senta e viva i bisogni dell'altro,

perché a nessuno sfuggano i momenti di stanchezza,
di disagio, di preoccupazione dell'altro,
perché le nostre discussioni non ci dividano
ma ci uniscano: nella ricerca del vero e del bene;
perché ciascuno di noi, nel costruire la propria vita,
non impedisca all'altro di vivere la sua;
perché viviamo insieme i momenti di gioia di ciascuno,
e guardiamo a Te, che Sei fonte di ogni vera gioia;
perché soprattutto ci amiamo come Tu, Padre, ci ami
e ciascuno voglia il vero bene degli altri;
perché la nostra fraternità non si chiuda in se stessa,
ma sia disponibile, aperta, sensibile ai bisogni degli altri;
perché ci sentiamo sempre parte viva della Chiesa in cammino
e possiamo continuare in cielo il cammino cominciato quaggiù.

Padre nostro

Preghiamo. Sommo, glorioso Dio, illumina le tenebre del mio cuore e da' a noi fede retta, speranza certa e carità perfetta, senno e conoscenza, Signore, affinché adempiamo la tua santa e autentica legge. Amen

In ascolto della Ministra

Care sorelle e cari fratelli, il Signore vi dia pace!

Ci ritroviamo quest'oggi, per cominciare insieme un altro anno, in cui attraverso le nostre opere renderemo grazie e lode al Signore per tutte le cose belle, che certamente continua donarci.

La vita fraterna dell'Ofs di Puglia si arricchisce di fratelli, di collaboratori che offrono il proprio tempo per essa e dispone di nuovi apporti, che ci permetteranno un cammino spedito, perché più consapevole e coordinato, nel quale coltivare l'amore per Dio attraverso quello per ogni uomo, vissuto come fratello e in cui privilegiare il bene comune, presupposto necessario della giustizia e della pace.

Nella sacca per il nostro viaggio abbiamo posto il dono del III Convegno Ecclesiale Regionale dell'aprile scorso, le cui *Proposizioni* offrono una luce in più riguardo alla dignità dei laici nella Chiesa e nelle Chiese di Puglia, al loro ruolo di collaborazione corresponsabile e specifica con i Vescovi e i presbiteri, nel coltivare "la vigna del Signore" con dedizione, competenza e peculiarità del proprio stato di vita.

La comunità ecclesiale da sempre rende partecipi tutti gli uomini del dono ricevuto dall'incontro con Gesù e aiuta tutti a scoprire la pienezza della propria vocazione alla luce della buona notizia del Vangelo.

Perciò gli Orientamenti Pastorali della CEI per il prossimo decennio, "*Educare alla vita buona del Vangelo*" (maggio 2010) inducono innanzitutto a farci discepoli di Gesù, il Maestro che non cessa mai di educare ad una umanità nuova e piena. Egli parla alle intelligenze e scalda il cuore di chi si apre al suo annuncio e accetta la compagnia dei fratelli, per fare esperienza della bellezza del Vangelo. La Chiesa continua la sua opera: annunciare Cristo, vero Dio e vero uomo, significa portare l'umanità verso la pienezza e seminare cultura e civiltà. Pertanto essere francescani secolari oggi, anche in Puglia, significa vivere da 'cristiani' nel mondo attuale, collaborare ad educarlo alla verità evangelica con un impegno arduo e comune, nel quale fare del proprio quotidiano, della vita secolare un terreno di rimando a Dio e di riconciliazione con Lui.

Per fondate ragioni condividiamo la preoccupazione e le conseguenti indicazioni della Chiesa di Cristo a tutti i suoi figli riguardo all'educazione, la cui emergenza ci interpella e, senza scoramenti inutili e fuorvianti, ci chiama ad un intervento efficace e mirato. L'educazione è un evento etico e richiede molta cura. Il cammino di formazione attinge alla cultura del popolo, territorio della memoria, mentre porta alla scoperta dell'altro, nel cui confronto si ridefinisce il proprio "io" attraverso relazioni molteplici ed imprevedibili. D'altra parte *Educare alla vita buona del Vangelo* richiede innanzitutto di conoscerlo e di metterlo in pratica.

Di fronte a questi impegni, irrinunciabili per il cristiano, non può che essere fondamentale incontrarsi spesso in fraternità, perché siano realtà: lo "stare insieme" nel pregare, nell'approfondire la Parola di Dio e il magistero della Chiesa, nel verificare il cammino fraterno, nel far festa con i fratelli, nell'accogliere i nuovi con disponibilità mettendosi loro a fianco, nel sostenere i deboli e gli smarriti, nel lasciarsi abbracciare, nel donare un franco sorriso.

Siamo chiamati a collaborare con la Chiesa nel “*comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*”, per cui non possono trascurarsi le novità - i linguaggi, gli strumenti, i media - che, se sapientemente gestite, saranno funzionali alla nuova evangelizzazione.

È più che mai impellente favorire una formazione specifica e continua, che non ci è dato di accumulare una volta per tutte, ma di arricchire adattando, per fronteggiare, in modo adeguato e coerente, le situazioni sempre nuove e diverse. Da laici consapevoli cogliamo la necessità di educarci per educare al Vangelo e rispondere alla Regola Ofs, che ci vede strumenti della missione della Chiesa tra gli uomini (cfr. Reg. Ofs 6)

Fedeli alla fonte della Verità e della Vita e sulle orme del Santo di Assisi, portiamo Cristo nel mondo come francescani secolari e la nostra testimonianza sarà tanto più efficace quanto più chiaramente rispondente al nostro carisma e fedele ad esso, le cui coordinate sono inequivocabilmente tracciate nel Vangelo e nelle Fonti Francescane. Non serve farci prendere da ‘altri comandamenti’, che risulterebbero soltanto falsi e fuorvianti; piuttosto ci impegneremo, con la collaborazione dei nostri assistenti spirituali, ad offrire alla società laica una lettura evangelica degli affetti, del lavoro, del tempo libero, della fragilità, dell’impegno politico (cfr. “*Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo*”), area di missione propria di noi ‘secolari’.

È certo che soltanto in presenza di una identità francescana ben definita, nei sentimenti e nelle opere, saremo capaci di essere credibili e di trasmettere nella Chiesa e nella società il carisma di Francesco, vitale dopo ben ottocento anni. Come laici francescani operiamo per e con la fraternità, quali membri di essa e dalla stessa inviati. Non c’è francescano senza la fraternità, nella quale – come nella grande Chiesa – apprendiamo a vivere il Vangelo, ad esprimere la minorità, a servire con dedizione e gratuità, per poi offrire questa vita evangelica a uomini e donne del mondo odierno, perché si convertano e camminino sulla strada della salvezza.

L’Ofs d’Italia, ispirandosi agli Orientamenti pastorali della CEI “*Educare alla vita buona del Vangelo*”, ha elaborato un proprio Progetto formativo, per rispondere all’ineludibile impegno educativo con un unico testo “*Educazione al Vangelo e vita quotidiana*”, che sarà seguito da tutte le fraternità e da tutti i francescani secolari d’Italia, perciò strumento di comunione consapevole ed autentica.

Viviamo e sosteniamo costantemente la comunione – attraverso “lo scambio dei doni e la mutua assistenza” - in famiglia, in fraternità, con le

altre fraternità di pari e di diverso livello, con gli altri Ordini della Famiglia Francescana e con la Chiesa locale. La comunione è dono e presenza dello Spirito divino, perciò preghiamo per essa, mentre ci attiviamo generosamente, per conoscerci, anche nella Puglia così estesa, per condividere esperienze vitali e per camminare umilmente insieme come discepoli del Signore. Per queste ragioni abbiamo progettato delle esperienze comuni molto importanti, che mi auguro siano accolte e condivise:

- ✓ la celebrazione del 25° anniversario dello Spirito di Assisi il 30 ottobre prossimo in Bari;
- ✓ un incontro formativo comune per il Primo e Terzo Ordine Francescani e la Gifra nella mattina del 14 gennaio 2012;
- ✓ momenti di fraternità con le Sorelle Clarisse.

Frattanto, attraverso la Scuola Regionale di formazione procede una preparazione specifica e unica nella Puglia, mirata a formatori, che supportino le fraternità, oltre alla propria, nel delicato cammino di formazione francescana; per queste ragioni detta Scuola attende una partecipazione più capillare di fratelli provenienti da tutte le Zone della Regione.

Ci conceda il Signore di amare profondamente la fraternità, di viverla come famiglia, in cui aver cura dei più piccoli, gli Araldini, dei giovani, la GiFra e dei meno giovani e nella quale ogni giorno, a costo di qualche sacrificio personale, ci siano amore gratuito, comprensione e solidarietà verso i fratelli di ogni condizione, a cominciare dai più nuovi, dai più vicini e dai più fragili, bisognosi proprio di autentica *fraternità*!

Del Progetto formativo parlerà Roberto Ginese, consigliere responsabile regionale della formazione; seguiranno un tempo mirato per i vostri eventuali quesiti e la celebrazione eucaristica. Dedicheremo il pomeriggio ai contributi specifici dei consiglieri regionali, delegati ad ogni ambito di impegno. Vi saluto, augurandovi un cammino francescano ricco di conversione e di benedizioni celesti.

Ci aiuti la Vergine Maria nel custodire anche noi la Parola del Signore, meditandola nel cuore ed incarnandola generosamente nella nostra vita quotidiana!

Il Progetto Formativo 2011-12

Roberto Ginese *Maestro di formazione*

Una proposta formativa per essere valida ha bisogno di essere studiata, proposta, sperimentata e quindi valutata e questo deve essere l'iter che ogni consiglio, è chiamato a realizzare per favorire la vita fraterna e incrementare la formazione umana, cristiana e francescana dei suoi membri, per sostenerli nella loro testimonianza e nel loro impegno nel mondo e fare scelte concrete e coraggiose, adeguate alla situazione della fraternità tra le molteplici attività possibili nel campo dell'apostolato (cfr. art. 50 Cost. ofs). Nello specifico è necessario fermarsi a studiare all'inizio dell'anno di vita fraterna, una programmazione che tenga conto non solo delle cose da realizzare ma anche del come portarle a compimento, costruendo un percorso adeguato allo stile, alla tradizione ed alla composizione della fraternità.

I Consigli di Fraternità sono chiamati a prendere coscienza del proprio piano di crescita avendo sempre presente che la fraternità, come la persona è in un continuo farsi, consapevole che se stimolata cresce e se si ferma regredisce.

Riteniamo articolare le nostre proposte per gradi e tappe di tutta la formazione.

Annuncio francescano

Alla luce dell'invito rivolto a tutta la fraternità a sentirsi investita dal mandato di restituire ad altri i beni spirituali che vive, riscoprendo la sua vocazione profetica vogliamo lanciare a tutte le nostre fraternità una sfida a verificarsi, nell'esaminare la propria capacità di testimoniare, invitandole a progettare e realizzare un tempo di annuncio francescano. Esso dovrebbe articolarsi come un tempo in cui presentare il proprio modello di vita a nuovi fratelli, attraverso una serie di proposte che vanno ad integrare e completare quella che nel passato era la "Giornata dell'ofs, una volta unica opportunità per la propaganda francescana laicale.

La fase della sensibilizzazione. Sarà destinata a creare diverse opportunità di conoscenza di questa nuova proposta di catechesi sulla vocazione cristiana di Francesco e sulla nostra esperienza di francescani secolari.

La fase della catechesi sarà realizzata nel periodo dopo la sensibilizzazione. Questa la traccia per l'itinerario di catechesi individuata per questo anno : *FRANCESCO UOMO DELL'INCONTRO*

La fase dell'iniziazione prevede un semplice rito alla presenza di tutta la fraternità nel quale i fratelli che hanno partecipato all'annuncio francescano esprimeranno il loro consenso ad intraprendere il cammino di aspirantato-iniziazione che dovrebbe poi cominciare dalla settimana seguente.

Formazione iniziale

Si richiamano i consigli locali ad una maggiore attenzione all'itinerario formativo ed alle tappe della formazione iniziale, che Regola e Costituzioni prevedono ed esigono per aiutare i fratelli a camminare gradualmente verso quella maturità di fede che la stessa Regola definisce come perfezione della Carità inserendosi in piena libertà e matura serietà nella fraternità.

APIRANTATO E NOVIZIATO

hanno caratteristiche e strumenti formativi propri che necessitano di momenti di incontro diversi e differenziati da quelli dei professi, pur dovendo garantire un graduale inserimento nella fraternità. Per la durata, i contenuti e le metodologie rimandiamo allo **Strumento di lavoro per la formazione iniziale**, emanato recentemente dal Centro Nazionale, che deve essere conosciuto, studiato e calato all'interno del progetto formativo di ogni singola fraternità. Come strumento per il cammino dei nostri iniziandione, riteniamo che, dopo la sperimentazione dello scorso anno, possa continuare l'utilizzo del sussidio *Il Signore concesse a me. La via della Penitenza con Francesco d'Assisi* realizzato dal rev. P. Pietro Carfagna : Il percorso che comprende sia il tempo di iniziazione che quello di formazione è strutturato in cinque ambiti: biblico, carismatico, storico-ecclesiale, esistenziale ed operativo.

Alcune attenzioni nel periodo di formazione iniziale

- ✓ Gli aspiranti e i novizi abbiano incontri formativi propri, distinti da quelli dei fratelli già professi.
- ✓ gli aspiranti ed i novizi partecipino ai momenti più importanti della vita della Fraternità: celebrazioni liturgiche e rituali, attività ed iniziative, giornate di spiritualità, al fine di permettere la reciproca conoscenza fra i nuovi fratelli e la Fraternità tutta.
- ✓ Il Maestro e l'Assistente abbiano periodicamente incontri di revisione sia con i singoli aspiranti che con tutti i novizi per aiutarli a verificare i progressi nella sequela di Cristo e nell'acquisizione della spiritualità francescana secolare. In particolare si verifichino gli impegni personali assunti da ciascuno e il superamento delle difficoltà che emergono lungo il cammino di formazione.
- ✓ I Novizi e gli Aspiranti di Fraternità di una stessa città o di luoghi vicini possono, col consenso del Consiglio della loro Fraternità, partecipare ad un Aspirandato- Noviziato organizzato a livello cittadino o di zona-diocesi. I Maestri di formazione delle diverse Fraternità saranno corresponsabili di questo Noviziato comune e dovranno seguire costantemente la formazione dei loro propri novizi.
- ✓ Ogni fratello o sorella si assuma all'inizio del noviziato un impegno stabile di servizio o di volontariato da concordare con il Maestro di formazione, in modo che la dimensione di servizio in fraternità diventi pratica di apprendimento di una disponibilità incondizionata vissuta nel criterio della minorità.

Il cammino di questi fratelli in formazione iniziale prevederà inoltre un appuntamento a carattere di Area, il **Capitolo di inverno, fissato per il giorno 5 febbraio 2012** in luoghi che saranno successivamente comunicati.

Formazione permanente

Il tema scelto dalla Fraternità Nazionale come filo conduttore della formazione permanente Ofs per l'anno 2011-2012 è **Educazione al Vangelo e vita quotidiana**, esso risponde al progetto formativo pastorale che l'Ordine Francescano Secolare d'Italia, ispirandosi alla tematica che la Chiesa Italiana

ha scelto con il documento sugli orientamenti pastorali, si è dato per il prossimo triennio: *La Fraternità che educa alla vita buona del Vangelo*.

Questo tema accoglie un'invocazione profonda della nostra società, una interpellanza sempre più posta in evidenza dal Magistero della Chiesa che mai come in questo tempo proclama l'urgenza anzi l'emergenza educativa nella quale siamo e che ci chiede un *“investimento educativo capace di rinnovare gli itinerari formativi, per renderli più adatti al tempo presente e significativi per la vita delle persone, con una nuova attenzione per gli adulti”*

Una sfida accettabile per le fraternità francescane di Puglia? Saranno esse capaci di divenire scuole di vita buona del Vangelo? Abbiamo davanti agli occhi una situazione regionale fortemente variegata, segno sicuramente di ricchezza di esperienza, ma talvolta ferma in un immobilismo incapace di alcun investimento formativo o capacità di rinnovamento nello stile di vita.

Delineiamo con chiarezza le coordinate del nostro stare insieme e fare fraternità.

Perché l'incontro

Dobbiamo condurre la fraternità locale a divenire

- ✓ una comunità di credenti
- ✓ un luogo per imparare a vivere da fratelli

Come incontrarsi

“Nelle riunioni della Fraternità vi siano questi momenti: conversazione fraterna, tempo per l'ascolto partecipato della Parola di Dio, tempo per lo studio e il lavoro (secondo i casi) e celebrazione dell'Eucarestia o almeno una adatta Liturgia delle Ore.” (*Rituale Ofi*). Diventa essenziale passare dal concetto che l'incontro di formazione sia una *lezione* per entrare nella prospettiva dell'*incontro*. Le riunioni della fraternità devono essere strutturate per realizzare una esperienza di fede, una esperienza aiutata sostenuta dall'incontrarsi, dal pregare, dal riflettere, progettare e verificarsi insieme.

Quanto incontrarsi

Ci permettiamo ancora di insistere sulla periodicità dell'incontro. Come si fa ad attuare questo tipo di nuovo stile di vita fraterna non incontrandosi almeno una volta a settimana?

Gli animatori dell'incontro

L'azione formativa è azione corale e non singola. In ogni fraternità si costituisca l'equipe di formazione con l'incarico di pre-occuparsi della elaborazione, studio e proposta all'intera fraternità dei contenuti scelti. Essa si incontra all'inizio di ogni unità per stabilire chi, come e quando debba prepararsi per aiutare i fratelli ad entrare nel vivo della tematica da trattare.

Quale metodo di incontro

Vedere-Valutare-agire

Gli strumenti per l'incontro

Dopo alcuni anni ed in attuazione ad una mozione del capitolo nazionale ofs, abbiamo quest'anno un testo disegnato appositamente sulle esigenze del contesto socio-ecclesiale nel quale ci troviamo e che stiamo descrivendo. Esso sviluppa un percorso in otto capitoli, dotati ciascuno di mappa concettuale per favorire l'esposizione del formatore,

I singoli temi vogliono spingere il francescano secolare all'approfondimento culturale e spirituale, alla verifica su se stesso, alla verifica e condivisione in fraternità, all'azione concreta secondo lo stile di una formazione in azione: "non posso dire di amare Dio che non vedo se non amo i fratelli che vedo", con una forte attenzione e valorizzazione della famiglia e utilizzando la presentazione di realtà francescane significative e interviste con fratelli e sorelle particolarmente impegnate sul campo.

- ✓ Presentazione del testo
- ✓ Ipotesi di proposta tipo

Nell'elaborazione della proposta formativa e nell'adattarla alle esigenze delle nostre fraternità locali dobbiamo tenere in debita

considerazione anche altre due piste importanti che ci vengono offerte una dalle conclusioni del terzo Convegno ecclesiale regionale “I laici nella chiesa e nella società pugliese, oggi”., che ha costituito materiale di approfondimento nello scorso anno, l'altra dal documento di preparazione del XIII Capitolo Generale dell'Ofs, che si svolgerà in Brasile dal 22 al 29 ottobre 2011, dal titolo : Evangelizzati per evangelizzare. Tematica sulla quale sono state elaborate le utili schede di formazione permanente del CIOFS per l'anno 2011 sull'Evangelizzazione, scaricabili da www.ciofs.org.

SCUOLA DI FORMAZIONE

Dopo la valida esperienza vissuta lo scorso anno continueremo lo svolgimento della Scuola di formazione per formatori. Essa continuerà a svolgersi in forma residenziale presso il Centro di Spiritualità Sanguis Christi a Trani, sui tre moduli previsti nei giorni : 21-23 ottobre 2011; 24-26 febbraio 2012 e 25-27 maggio 2012. esortiamo le Fraternità ad essere presenti a tale iniziativa con almeno un partecipante e a invogliare tale presenza eventualmente sostenendola economicamente.

In ascolto delle Fraternità locali

Celebrazione Eucaristica

Pausa pranzo e fraternità

In ascolto degli altri Delegati di settore

Paolo Calvio *Economo*

- ✓ La quota annuale del terziario attivo
- ✓ La scheda del materiale formativo
- ✓ Il registro di cassa
- ✓ Il registro dei verbali
- ✓ Il registro di fraternità
- ✓ La Card
- ✓ La rivista nazionale e le locali

Enzo Colella *Delegato per la Famiglia*

“Nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, sforzandosi di farne il segno di un mondo già rinnovato in Cristo. I coniugati in particolare, vivendo le grazie del matrimonio, testimonino nel mondo l'amore di Cristo per la sua Chiesa. Con una educazione cristiana semplice ed aperta, attenti alla vocazione di ciascuno, camminino gioiosamente con i propri figli nel loro itinerario umano e spirituale” (Regola Ofs art. 17).

I francescani secolari considerino la propria famiglia come l'ambito prioritario nel quale vivere il loro impegno cristiano e la vocazione francescana ed in essa diano spazio alla preghiera, alla Parola di Dio e alla catechesi cristiana, adoperandosi per il rispetto di ogni vita dal suo concepimento e in ogni situazione, fino alla morte. I coniugati trovano nella Regola Ofs un valido aiuto nel proprio cammino di vita cristiana, consapevoli che, nel sacramento del Matrimonio, il loro amore partecipa dell'amore che Cristo ha per la sua Chiesa. L'amore degli sposi e l'afferma-

zione del valore della fedeltà sono una profonda testimonianza per la propria famiglia, per la Chiesa e per il mondo.

Nella Fraternità:

- ✓ sia tema di dialogo e di comunicazione di esperienze la spiritualità familiare e coniugale e l'impostazione cristiana dei problemi familiari;
- ✓ si condividano i momenti importanti della vita familiare dei confratelli e si abbia fraterna attenzione a coloro - celibi o nubili, vedovi, genitori soli, separati, divorziati - che vivono in situazioni e condizioni difficili;
- ✓ si creino condizioni per il dialogo intergenerazionale;
- ✓ si favorisca la formazione di gruppi di sposi e di gruppi familiari.

I fratelli collaborino agli sforzi che si fanno nella Chiesa e nella società per affermare il valore della fedeltà e il rispetto alla vita e per dare risposta ai problemi sociali della famiglia(CG OfS, 24).

MOZIONE CAPITOLARE N. 5 DEL CAPITOLO OFS PUGLIA IN SESSIONE DELIBERATIVA RIUNITO IL 10 OTTOBRE 2009:

Ravvisata la necessità di dare concretezza a quanto previsto da CG OfS, 24 (...), dà mandato al Consiglio Regionale:

- ✓ di rafforzare il cammino delle famiglie francescane, ridando la giusta priorità alla famiglia in modo che essa diventi per i francescani secolari l'ambito privilegiato dell'esperienza dell'amore e della trasmissione della fede cristiana, nonché autorevole tramite di evangelizzazione per le famiglie lontane e strumento vocazionale per le vicine;
- ✓ di individuare fra i propri componenti un Consigliere che abbia il compito di sensibilizzare le fraternità locali a promuovere esperienze di spiritualità familiare e di organizzare a livello regionale momenti formativi (Convegni, Seminari ecc.), su temi riguardanti la famiglia;
- ✓ di istituire una Commissione regionale per la Famiglia, formata da coppie locali particolarmente interessate alle tematiche familiari, tenendo conto delle esigenze territoriali, coordinata dal Consigliere regionale designato.

Luca Nucci *Delegato per GPSC*

La Regola Ofs esorta a testimoniare anche con iniziative coraggiose, tanto individuali che comunitarie, nella promozione della giustizia (art. 15), ad avere rispetto per le altre creature, animate e inanimate (art. 18), ad essere portatori di pace, messaggeri di perfetta letizia (art. 19).

Le nostre fraternità “devono convertirsi e passare da notaie dello status quo a sentinelle profetiche che annunciano cieli nuovi, terra nuova, aria nuova, mondi nuovi, tempi nuovi” (*don Tonino Bello*).

Noi terziari siamo chiamati ad assumerci impegni adeguati alle nostre disponibilità, obiettivi facilmente perseguibili, ma ugualmente importanti. Come Francesco seppe affrontare i “lupi” del suo tempo, cambiandoli, così noi ci adopereremo per far crescere la cultura della legalità, rifiutando di essere complici di ogni forma di abuso, sfruttamento, anche in circostanze consentite dalla legge, ma non dalla morale cristiana (arricchimento sfruttando i più deboli, inefficienza lavorativa, evasione delle tasse).

Facciamo stabilmente nostro uno *stile di vita sobrio*, essenziale e più propriamente francescano e trasferiamolo amorevolmente ai nostri figli. La sobrietà è riscoprire l'essenziale della vita che sono le relazioni, spesso trascurate e non coltivate, attraverso cui costruire una società più giusta e un futuro migliore per tutti.

Viviamo *il Tempo* da protagonisti e non da vittime. Siamo sempre di corsa perché il tempo non ci basta mai. Recuperare il valore della lentezza dando valore alla qualità delle azioni e non tanto alla quantità di cose da fare. La lentezza ci aiuterà a valorizzare la ricchezza delle relazioni umane che sconfiggono la solitudine, che colpisce non solo gli anziani, ma anche i giovani.

Stabilire rapporti umani disinnescando ogni forma di violenza, anche quella verbale che è molto comune e che si manifesta nell'alzare la voce, nel controbattere senza ascoltare e nell'usare parole o dichiarazioni offensive verso l'altro. La violenza verbale, più di ogni altra cosa, crea audience in televisione.

Tali impegni richiedono prima di tutto informazione e formazione. Perciò, in ogni fraternità locale sia nominato un fratello o sorella incaricata

per la GPSC, sensibile a questi temi. I delegati locali sono il punto di riferimento locale per la Commissione Regionale, che solo in questo modo riesce a raggiungere tutti i fratelli e sorelle, ascoltando i bisogni locali e promuovendo iniziative di sensibilizzazione su tali temi.

Luigi Ianzano *Delegato per le Comunicazioni*

Presentazione del nuovo sito della Fraternità regionale ofspuglia.it, on-line dal prossimo giorno 4 ottobre: impostazione grafica; disposizione dei contenuti; accesso, collaborazione e discussione.

Olimpio Chimienti *Delegato per il CeMiOfs*

“Chiamati a collaborare alla costruzione della Chiesa come sacramento di salvezza per tutti gli uomini...” (CG OfS, 17).

Il Ce.Mi.Ofs è il servizio dell'Ofs in attività missionarie atto a promuovere, in collaborazione con tutti gli altri membri della Famiglia Francescana, “la comunione vitale reciproca”, in un “aperto dialogo di creatività apostolica”. I francescani secolari sono chiamati alla “speciale vocazione missionaria”, e a valorizzazione il settore “missio ad gentes”, senza escludere tutte quelle attività di testimonianza, vissute e da vivere nelle nostre realtà. Tutti i francescani secolari hanno l'obbligo e il diritto di impegnarsi a diffondere il Vangelo con parole e vita, e divenire strumento capace di rimuovere ogni causa di emarginazione e situazione di conflitto.

Pregghiera mariana conclusiva

Santa Maria, serva del Signore, / che ti sei consegnata anima e corpo a Lui, / e hai fatto l'ingresso nel Suo casato / come collaboratrice familiare della Sua opera di salvezza, /

Donna veramente alla pari, / che la Grazia ha introdotto nell'intimità trinitaria / e ha reso scrigno delle confidenze divine, domestica del Regno, / che hai interpretato il servizio non come riduzione di libertà, / ma come appartenenza irreversibile alla stirpe di Dio, / noi ti chiediamo di ammetterci alla scuola / di quel diaconato permanente / di cui ci Sei stata impareggiabile maestra. /

Santa Maria, serva della Parola, / Serva a tal punto che, / oltre ad ascoltarla e custodirla, / l'hai accolta incarnata nel Cristo, / aiutaci a mettere Gesù al centro della nostra vita. Fa' che ne sperimentiamo le suggestioni segrete. /

Dacci una mano perché sappiamo esserGli fedeli fino in fondo. / Donaci la beatitudine di quei servi / che Egli, tornando nel cuore della notte, / troverà ancora svegli, / e che, dopo essersi cinte le vesti, / Lui stesso farà mettere a tavola / e passerà a servire.

Tu che hai sperimentato le tribolazioni dei poveri, / aiutaci a mettere a loro disposizione la nostra vita, / con i gesti discreti del silenzio / e non con gli spot pubblicitari del protagonismo. Rendici consapevoli / che, sotto le mentite spoglie degli affaticati e degli oppressi, / si nasconde il Re. /

Apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli. / E perché possiamo essere pronti / a intuirne le necessità, / donaci occhi gonfi / di tenerezza e di speranza.

(don Tonino Bello, Maria donna del servizio)

Preghiamo. Benignissimo Dio, tu sei l'autore della pace e vuoi la carità; da' a noi tuoi servi una vera unione con la tua volontà, affinché siamo capaci di superare ogni tentazione che possa turbare la nostra pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Benedizione